

# MATERA MOVIE

**IL SET SVELATO**  
UN SOLO GIORNO  
PER GIRARE  
"MATEROPATIA 2"

**LA TOP 10**  
I GRANDI FILM  
IN LUCANIA

**I LOVE CINEMA**  
VOCI E PAROLE  
DI STRADA

DIÒTIMA GROUP | IL VAGABONDO | SCUOLA DEL VIAGGIO  
presentano  
un progetto CROSSMEDIA FACTORY di PAESAGGI LUCANI

GIADA CLEMENTE

CRISTIAN MASI

con la partecipazione di  
MICHELE MARAZIA e MARÌCA MONTEMURRO

# MATEROPATIA

# 2



"PAESAGGI LUCANI" PRESENTA

CREW: ANDREA GERBOTTO, MARIA PIA MASSARI, VALENTINA MILITE, NICOLAIA SANTANTONIO,  
VALENTINA BARILE, ROBERTO LACAVA, GIUSY TOLVE, ANDREA RIZZELLI, ENZO EPIFANIA E VITO EPIFANIA  
(DIÒTIMA GROUP), SERGIO FADINI, ANGELA MASI E STEFANIA CLEMENTE (IL VAGABONDO),  
ANDREA CANEPARI E GUIDO BOSTICCO (SCUOLA DEL VIAGGIO) | GRAZIE A: ANTICO FORNO,  
ILENIA DRAGONETTI E LE SUE CREAZIONI, AMY'S CHANDLES, ENRICO RUGGIERI DEL CAFFÈ RIDOLA,  
MASSIMO CARLUCCI DELL'OSTERIA MALATESTA, SERGIO FADINI DEL B&B L'ABBABBIO NEI SASSI,  
ANDREA SANTANTONIO DI IAC, MICHELE MORELLI | MUSICHE: SIMONA CAVA, EFEMERA  
(VITTORIO FORNARELLI BASS, GIULIO CECCHINI PIANO & SYNTH, ALESSANDRO SEMERARO,  
VINCENZO ANTONICELLI BRASS, DONATO LOIACONO DRUMS, ANDREA VALENZA VOCAL & TEXTS,  
ALICE VALENZA VOCAL) | UN PROGETTO DI: CROSSMEDIA FACTORY | MATERA 2015

# INDICE

## WHO'S WHO

Cari lettori, ecco il numero speciale di "MateraMovie", interamente dedicato al film "Materopatia 2". Questo magazine è il frutto del lavoro della prima edizione della CrossMedia Factory di Matera, nata dall'esperienza di Paesaggi Lucani. È un gioco, e come tutti i giochi è serissimo. Qui troverete diversi articoli che raccontano un'esperienza durata tre giorni, tre intensissimi giorni. Uno per conoscersi, riflettere e inventare, uno per girare il trailer di un film inesistente, uno per fare il montaggio, scrivere, impaginare articoli che raccontino questa esperienza. Un laboratorio aperto ai principianti e agli esperti. Un nuovo modo per leggere e vivere i luoghi. Questo magazine non avrebbe mai visto la luce senza l'opera di Nicolaia Santantonio, Valentina Milite, Andrea Gerbotto, Maria Pia Massari, Andrea Rizzelli, Enzo Epifania, Vito Epifania, Sergio Fadini, Angela Masi e Stefania Clemente, Andrea Canepari e Guido Bosticco. Lo stesso gruppo ha lavorato per realizzare (in un solo giorno come leggerete nell'articolo di apertura) il trailer di un film, basato su un soggetto creato da loro stessi. Gli attori che si sono gentilmente prestati sono amici e li vogliamo qui ringraziare: Giada Clemente, la nostra donna del mistero, Cristian Masi, il giovane e grintoso co-protagonista, e Michele Marazia e Marica Montemurro, che con una breve apparizione hanno dato un gran tono al film. Un grazie va, infine, a Michele Morelli per le attrezzature, a Simona Cava e alla sua splendida voce, e agli Efemera, che hanno prestato la loro musica per questo trailer. Buona lettura!

UN SET LUNGO UN GIORNO "Materopatia 2", minuto per minuto	04
FEMME FATALE Intervista a Giada Clemente, la star	08
IL RAGAZZO DEL MISTERO A tu per tu con il giovane Cristian Masi	10
LA LOCATION PERFETTA I luoghi in cui è stato girato il film	12
TUTTI PAZZI PER IL CINEMA La voce di cittadini e i turisti attorno al set	18
L'UOMO DEL SUONO Andrea Gerbotto, tecnico audio	19
LA CLASSIFICA IMPOSSIBILE La top 10 dei film girati in Lucania	20
LUCANA FILM COMMISSION Due anni di grandi successi	22
CROSSMEDIA FACTORY Dall'esperienza di Paesaggi Lucani	23



Il racconto della nascita del film "Materopatia 2". Minuto per minuto

# UN SET LUNGO UN GIORNO

di Nicolaia Santantonio



Il set deve durare un'intera giornata. Tante scene da girare, tante location da allestire, trucchi da rifare, abiti da cambiare. Troupe da coordinare, dettagli da osservare. Oggi si gira "Materopatia 2", il sequel del celebre thriller ambientato nella città dei sassi.

**09.00.** Tutti puntuali per l'intensa giornata che sta per iniziare. Voci che si sovrappongono, movimenti sincronizzati, massima attenzione, organizzazione puntuale, tutti focalizzati sugli stessi obiettivi...si parte.

**09.35.** Iniziano le riprese, tutti sanno quali saranno le prime, ma qualcosa già cambia. Si inizia prima del previsto, perché un muretto con veduta sui sassi irrompe lungo il percorso. È il muretto lungo Via Duomo, la piccola stradina che porta al Duomo della città. Il regista ha deciso, e, "iniziamo a girare" sono le sue prime parole. Si prepara la star, con un cappottino rosso, due valigie vintage, un cappellino nero, un paio di occhiali da sole e un anello. Sono le prime scene, i componenti della troupe osservano, scrivono, assistono il regista, interrompono il traffico, l'aria vibra, il sole è stupito.

**10.10.** Alla fine di Via Duomo un negozietto vende souvenir, un arco accoglie pochi gradoni che collegano il Piano con i Sassi, una piccola piazza fa da set alla scena. Le pareti profumano, l'aria vibra. I cavalletti si montano, il grandangolo seleziona, il click delle reflex....

Fedeli compagni di viaggio della protagonista sono i numerosi gradini lungo i quali fa lunghe passeggiate, scruta angoli nascosti, scorci dei Sassi, oltre a partecipare ai classici servizi fotografici. Piccoli dettagli lanciano messaggi.

È attraverso i Gradoni S. Antonio che si rag-

giunge Via sette dolori, dove lentamente la cinpresa si muove alla scoperta del magico mondo dei Sassi, alla ricerca degli anfratti nascosti e stupefacenti.

**10.20.** Inizia una carrellata di riprese lungo le strade dei Sassi. La grande star fluttua nell'aria, sola, senza le sue stravaganti valigie.

**10.45.** Attenta e accurata l'organizzazione. Attraversando l'antica Via delle Beccherie, il set si impadronisce della parte centrale della città, la Piazza Vittorio Veneto, caratterizzata da una fontana Ferdinandea. È proprio davanti alla fontana che la protagonista diventa una vera star, gli sguardi sono tutti per lei, il trucco viene ritoccato, un primo caffè le viene portato sul set. I passanti si accalcano e si fanno allontanare, incroci occhi sbalorditi, altri indifferenti, "i tempi?", "Azione!", "le valigie", sono le frasi che fanno da sottofondo.

Le scene si continuano a girare sempre in Piazza, ma attraverso gli archi del Belvedere Guericchio, parte della troupe con il regista riprende, altri scattano foto, i turisti in attesa della protagonista, sorrisi, riflessioni, attenzioni. Il gioco di squadra funziona. In redazione si accende una lampadina e si pone attenzione all'ambiente circostante, si captano le reazioni, le curiosità dei passanti.

**11.00.** È nel cuore dei Sassi che entra in gioco il coprotagonista, giovanissimo. Il suo nome è Cristian Masi. Si guarda intorno, è silenzioso, in attesa di indicazioni del regista. Luci accese sulle scene, i fotografi cercano scatti per le locandine, sensazioni delle star, gli sguardi che cercano il consenso alle scene. La trama si delinea, vibra nell'area il mix di sensazioni di ogni sguardo e



pensiero degli addetti e non ai lavori.

**12.00.** La troupe e il cast, in accordo con la pianificazione, si spostano dal cuore dei sassi verso il Mercato più antico della città. C'è grande concentrazione, tutti si scrutano, si guardano intorno. I negozi sono ancora tutti aperti. C'è chi si ferma sulla gradinata adiacente la piazza, chi sorseggia dell'acqua, la protagonista principale tra una brevissima sosta e l'assaggio di un piccolo break, gira una nuova scena "entra nel piccolo forno del mercato" il tipico pane materano dal piccolo negozio L'antico Forno.

Il tempo è tiranno, la concentrazione sempre a livelli alti, si decide di fare una pausa breve per riprendere i ciak.

Il giorno delle riprese coincide con il primo week end del mese, in coincidenza con il mercatino dell'antiquariato. Tante bancarelle, piatti antichi, ceramiche dipinte a mano, collane e orecchini, candele in c'era d'api, turisti che comprano, osservano. Si gira in questo ambiente, ma quando inizia il ciak, quasi per magia...la folla si allontana. È ferma, guarda, noi giriamo, ma non funziona, allora qualcuno si improvvisa passante.

**15.30.** In perfetto orario rispetto alle previsioni, tutti a passo svelto, il cielo è grigio, la troupe riguarda i programmi. È la prima scena da girare all'interno: si raggiunge il caffè Ridola. L'organizzazione cambia, si accendono i fari. Tutti sono attenti agli interni, la disposizione dei tavoli, i movimenti dei proprietari, i clienti che entrano si siedono e tra scambi di sguardi, movimenti lenti, e a volte sfuggenti bevono il proprio tè. Il trucco rivisitato, le prove dei personaggi secondari, le luci si accendono, la voce del regista interrompe: ci siamo, si gira.

**16.15.** L'oste del Malatesta aspetta la troupe e il cast. Bisogna essere tassativamente puntuali, è l'unico momento in cui si può lavorare, un solo minuto di ritardo... e si potrebbe non riuscire ad avere il tempo per girare. Lungo le strade del centro si osservano passi veloci, zaini in spalla, turisti che scrutano, passanti che si interrogano, bank che avanzano. È una scena dai grandi risvolti, il trucco della protagonista cambia. Rossetto rosso, ombretto intenso, vestito scollato e...ciak si gira.

La cena romantica è più facile da dire che da organizzare: le candele, i fari, i riflessi. Si gira di giorno una scena notturna. Ci vuole una colonna sonora adatta. La voce splendida di Simona Cava rompe il silenzio religioso, con una ballata jazz da pelle d'oca.

I due attori giocano e ripetono la scena decine di volte per permettere tutte le inquadrature differenti e tutti i tagli di ripresa.

**17.30.** Ora c'è da girare una scena che in giornata era stata accantonata per non fare ritardi. Si gira fuori dal portone dell'Abbabbio nei Sassi, il B&B di Sergio Fadini. La star scende (con le valigie) verso il portone, si volta, guarda in camera e alle sue spalle, come per magia, la porta si apre da sola, disvelando lo splendido scenario dei Sassi all'ora prima del tramonto. Solite ripetizioni per le diverse inquadrature e poi tutti dentro. Il lavoro continua.

**18.00.** È il momento dello stop-motion. Una tecnica filmica che consiste nell'accostare tante fotografie fino a realizzare quello che sembra un movimento fluido, come di una pellicola. Ma fra uno scatto e l'altro si possono spostare gli oggetti, dando così l'illusione che si muovano da





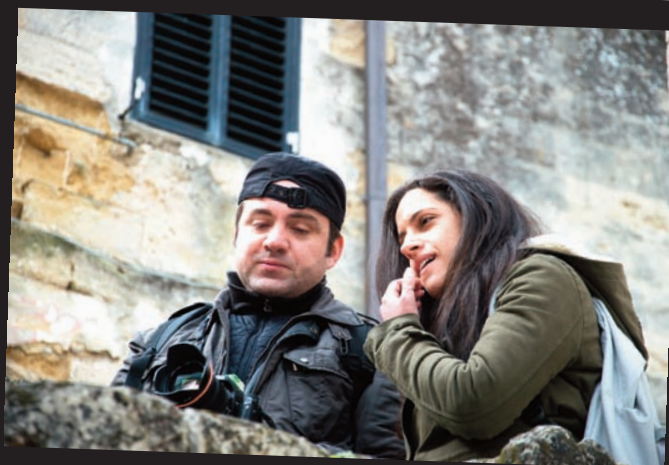
soli. È questa l'intenzione del regista, per dare un tono di magia al personaggio femminile.

**19.00.** Ci è voluta un'ora per girare pochi secondi di stop motion, ma questo è lo scotto da pagare per un trucco filmico antichissimo. Adesso però non c'è tempo da perdere: mancano ancora le scene nella stanza da letto, quelle risolutive, che daranno il senso alla trama di questo thriller molto particolare.

I movimenti sono millimetrici, ogni gesto ha un significato preciso e nella sintesi del montaggio dovrà essere percepibile. La stanchezza si fa sentire, mantenere la concentrazione non è facile per nessuno. Ma tutti vogliono arrivare in

fondo e già immaginano il risultato. Alla scena del bacio, un po' di imbarazzo colpisce i due giovani attori. Ma l'esperienza del regista risolve la situazione e gli ostacoli si superano immediatamente. Fuori dalla piccola finestra, le luci di Matera si accendono e il cielo si spegne in un nero intenso. I fari sul set scaldano, pochi secondi ancora. Tutti vedono la fine, ma non bisogna dimenticarsi nulla: da domani si passa al montaggio e non c'è più tempo per recuperare altre scene. Uno sguardo veloce alle clip girate prima di decidere che sì, è finita. Il regista chiude la giornata, ora si va a caccia di cibo.

**21.00.** Set libero!



# FEMMINE FATA

## Intervista a Giada Clemente, protagonista misteriosa del film

di Valentina Milite

Giada Clemente, l'attrice protagonista di *Materopatia 2*, è una ragazza di ventisette anni, con capelli corti e l'aria sbarazzina. Il ruolo di protagonista del film, una giovane donna enigmatica, affascinante, magnetica, sembra proprio cucito addosso a lei. E' psicologa e psicoanalista. Da tre anni fa teatro sperimentale, frequentando il Centro di Arti Integrate di Matera. L'abbiamo raggiunta durante una pausa dalle riprese.

**Lei è l'attrice protagonista di questo trailer cinematografico. Che cosa ci racconta di questa esperienza?**

All'inizio era tutto strano per me. Non sono abituata a essere seguita dalle telecamere, a trovarmi al centro dell'attenzione con un'intera troupe che osserva e registra i miei movimenti e le mie espressioni. Però, ora che sono entrata nel mood delle riprese e che ho familiarizzato con le persone con cui sto lavorando, devo dire che questo gioco mi piace molto e mi diverte.

**Come è entrata in contatto con questo progetto?**

Stefania Clemente, mia cugina, che è una dei Project Manager di "Paesaggi lucani", mi ha proposto di recitare in questo trailer. Io vengo dal teatro; cortometraggi non ne ho mai fatti. Per questo motivo ero un po' titubante, ma poi ho deciso di cimentarmi in questa prova, convinta che mi avrebbe arricchito dal punto di vista personale e professionale, e così è stato.

**Quali sono secondo lei gli aspetti che più differenziano la recitazione teatrale da quella cinematografica?**

Quando si recita a teatro si è senza filtri, vulnerabili, liberi. Ciò è ancora più vero per quanto riguarda il tipo di lavoro che io faccio allo I.A.C., il Centro di Arti Integrate che frequento da tre anni a Matera. Qui si fa un teatro di tipo sperimentale, che coinvolge persone che provengono da contesti diversi e dove il fulcro e il senso della nostra attività sta nel legame profondo che si crea tra i membri del gruppo. Nel nostro teatro non c'è tecnica, c'è solo espressione e relazione.

**Come si è trovata con Cristian Masi, suo partner sulla scena?**

Benissimo. E' un ragazzo simpatico e solare, con un bel sorriso, a dispetto dell'ambiguità a tratti inquietante del personaggio che interpreta.

**Nel trailer lei è una ragazza un po' magica, con degli aspetti stravaganti, affascinanti e misteriosi. Quanto ritrova di se stessa in questa caratterizzazione?**

C'è molto di me, curiosamente, in questo personaggio. Spesso le persone a me più care sostengono che io sia un po' esoterica, che abbia qualcosa di paranormale. In effetti sono affascinata dal lato irrazionale dell'esistenza, e amo la psicoanalisi junghiana.

**Come vede il suo futuro lavorativo?**

Sono psicologa e sto terminando la specializzazione in psicoanalisi. Quella è la mia strada. Tuttavia non escludo che i miei studi di recitazione possano essere coniugati con il mio lavoro di psicoanalista. Un esempio di ciò potrebbe essere la psicodrammaturgia. •



SALE





A tu per tu con Cristian Masi,  
giovanissimo, ma di grande esperienza

# IL RAGAZZO DEL MISTERO

di **Valentina Milite**

Cristian Masi ha diciotto anni, ma ha già accumulato molte esperienze come attore di teatro e autore di commedie e cortometraggi. Si cala con naturalezza nel ruolo che interpreta in *Materopatia 2*, un uomo un po' indecifrabile, che cerca di sedurre una donna per arrivare a capo di un fumoso enigma.

**Come è arrivato a interpretare il protagonista maschile di questo trailer?**

E' stata Angela Masi, mia cugina, a propormi di recitare in questo trailer.

**Ci racconti della sua formazione di attore.**

Vivo ad Altamura, dove recito da cinque anni. Ho iniziato giovanissimo, a circa tredici anni, aggregandomi a una storica compagnia teatrale del posto. Da qualche mese si è formata una realtà nuova, che si chiama "Retrosцена", diretta da Francesco Vulpio, uno dei maestri che ho incontrato nel mio cammino di attore, e attualmente recito in questa associazione. Il nostro è teatro classico. Mettiamo in scena De Filippo, Pirandello, Benni, solo per citare alcuni nomi.

**Si è mai cimentato con un cortometraggio, come è accaduto con questo trailer?**

Amo scrivere, oltre che recitare, per il teatro e anche per il cinema. Mi è capitato e mi capita spesso di scrivere cortometraggi. Da circa due anni sono rappresentante d'istituto nella mia scuola, e quindi organizzo spesso eventi legati a occasioni particolari. Nella Giornata dell'Arte, ad esempio, ho scritto un cortometraggio che poi ho portato in scena coi miei compagni. E poi c'è una tradizione singolare, che ho inventato insieme ai miei amici: quando qualcuno di noi compie diciott'anni, gli regaliamo la visione di un piccolo spettacolo cinematografico ideato, scritto e recitato da noi.

**Che tipo di testi le piace creare? Crede che la scrittura per il teatro o per il cinema possa per lei essere una passione da coltivare al pari della recitazione?**

Scrivo spesso soggetti comici. Mi piace prendere spunto dai classici, dai capisaldi della letteratura e della drammaturgia per poi riadattarli. Ma, più spesso, realizzo delle storie ex novo. Accade di sovente che arriva prima il titolo e successivamente, in base a quello, nasce l'opera. In realtà immagino sempre copioni di cui sono io il protagonista, li ritaglio su me stesso, li adatto al mio personaggio e a coloro che lavorano con me. La scrittura quindi in questo momento è sempre al servizio del teatro che faccio. E' improbabile per me adesso pensare di mettermi a scrivere commedie, tragedie, sceneggiature che vengono poi messe in scena da altri.

**Quando ha capito di voler fare l'attore?**

Fin da piccolo giocavo con il corpo, con la voce, con la mimica facciale, prima in modo inconscio, poi sempre più consapevolmente fino a comprendere che era quella la mia strada. Ora che ho diciotto anni vado decisamente nella direzione della recitazione. O del doppiaggio: sono affascinato dalle infinite possibilità che offre l'uso della voce.

**Che cosa l'ha colpita di questa giornata passata a Matera sul set di questo trailer?**

La precisione, la professionalità e la competenza del regista e di tutta la troupe, i grandi mezzi impiegati, l'immenso lavoro che c'è dietro a questo progetto, la cura per ogni singolo dettaglio. E' stato tutto girato in un giorno. E' stato bello vedere come la passione supera la stanchezza, come spesso succede nel lavoro artistico. •

Al tavolo  
dell'Osteria Malatesta,  
i due protagonisti  
ascoltano le ultime  
indicazioni del regista.



# Alla ricerca LOCATION



# ca della N PERFETTA

di Nicolaia Santantonio



In un thriller le location sono essenziali, è noto. Per Materopatia 2, oltre ai vicoli e le piazze della città, sono stati scelti alcuni interni specifici: un bar, un ristorante, una casa, per le scene tipiche del film.

Le sequenze sono state girate tra i vicoli della parte antica della capitale europea della cultura 2019 ed in alcune location del centro storico, come il **Caffè Ridola**, dal restyling completamente rinnovato. Dietro al bancone c'è Enrico Ruggieri, già conoscitore del settore cinematografico grazie ai lavori realizzati con Cinefabrica, un'associazione di produzione di prodotti audiovisivi per la narrazione non convenzionale del territorio. Si muove in maniera del tutto naturale, Enrico, tra troupe cinematografica, cast e

maliziosi e sconcertati sguardi dei clienti. "Prediligo le piccole produzioni, perché a differenza delle grandi, hanno un occhio di riguardo per il territorio. E io sono tra quelli che ritengono che il territorio vada salvaguardato". Sono queste le battute di Enrico in merito alla sua opinione di far girare film nella sua città. Interessante e curioso il commento dell'ironico oste Massimo Carlucci, dell'**Osteria Malatesta**, location che racchiude scene ammiccanti e coinvolgenti tra i protagonisti principali. L'oste, tra l'incredulo e il sospettoso apre per la prima volta le porte della sua osteria ad una esperienza che considera "bizzarra", trasformando così la sua dimora lavorativa nel set di un film.



Enrico



Massimo e Roberta



Sergio



Nella foto a sinistra, il set allestito nel Caffè Ridola; qui a destra, nel B&B di Sergio Fadini l'Abbabbio nei Sassi.

L'oste, ignaro di cosa significhi "girare un film", si lancia in questa avventura ma lancia un monito severo: "Facciamo girare solamente film che conferiscono immagine alla città. Certo è che se continuiamo a girare film il cui argomento è Gesù Cristo, si penserà che Matera è un presepe vivente".

Ultima location, non per importanza, è stato il B&B di Sergio Fadini, l'**Abbabbio nei Sassi** che con i suoi esterni è già stato protagonista del celebre film di Pier Paolo Pasolini "Il Vangelo secondo Matteo".

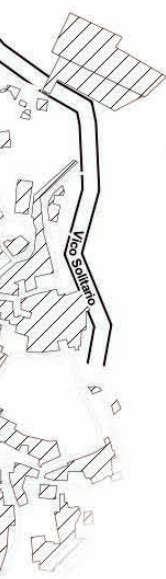
In questa occasione Sergio stravolge l'intera struttura interna ed esterna. Sposta gli arredi, finanche l'insegna del suo B&B scompare.

"Ritengo che la realizzazione di un film nella città sia un'occasione per dare visibilità al nostro interessante territorio", ha dichiarato Sergio ai nostri microfoni, "e accrescere l'economia locale. Non bisogna trasformare la città in un set cinematografico, è necessario prestare attenzione alla realtà locale, chi gira deve interagire con la gente locale, per far sì che si continui a vivere la quotidianità".•





# La mappa delle LOCATION



- 1 Via Duomo
- 2 Piazza del Sedile/Gradoni Sant'Antonio
- 3 Via Sette Dolori
- 4 Piazza Vittorio Veneto/Fontana Ferdinanda
- 5 Piazza Vittorio Veneto/Belvedere Guerriccio
- 6 Piazza Vittorio Veneto/Palazzo dell'Annunziata
- 7 Ipogei di Piazza Vittorio Veneto
- 8 Via Rosario
- 9 Via Fiorentini
- 10 Via Fiorentini
- 11 Piazza Ascanio Persio - Antico Forno
- 12 Via Ridola - Caffè Ridola
- 13 Via San Biagio - Osteria Malatesta
- 14 Gradoni Duomo
- 15 Via San Nicola del Sole - B&B L'Abbabbio sui Sassi
- 16 Via Riscatto - Le Monacelle

# Tutti pazzi per il CINEMA

“Dov'è l'attrice?”

I passanti sono incuriositi, scrutano, sorridono, chiedono, alcuni fotografano e seguono la troupe cinematografica che si muove per le strade antiche della città. Girare a Matera il trailer del film che non esiste è un'impresa molto concreta.

“Che cosa pensa dei film che sono stati realizzati a Matera?” chiediamo all'uomo che aveva chiesto della protagonista. Vediamo che fa parte di una comitiva. Sono turisti, forse di Roma.

“Tutto il bene possibile” risponde. “Ho visto quello di Mel Gibson. Poi mi pare vi sia stato girato anche uno 007...”.

“La guida sta parlando” lo interrompe una signora, richiamandolo all'ordine.

Intanto Giada Clemente, l'attrice, sta andando su e giù per i gradini della stradina che congiunge Piazza Sedile a Via Sette Dolori. Ha due valigie pittoresche, un cappottino rosso e degli occhiali da sole.

Dopo una serie di riprese, ci spostiamo in Piazza Vittorio Veneto.

“Che cosa state girando?” chiede un altro, stavolta del posto.

“Il trailer di un film” rispondiamo.

“E quando si può vedere?”

“Ancora non lo sappiamo. Lo consegneremo alla Lucana Film Commission, e poi tutti insieme decideremo”.

Gli chiediamo qualche osservazione sui film che sono stati finora girati a Matera.

“Ho apprezzato moltissimo “Il vangelo secondo Matteo” di Pasolini” risponde. “Credo che lui, già

nel 1964 abbia colto lo spirito di questa città. E' stato capace di vederne gli aspetti più profondi, grazie alla sua grande sensibilità di artista. Al contrario di ciò che accade oggi con altri eventi che invece non valorizzano affatto Matera”.

“A che cosa allude?” gli chiediamo.

“Al fatto che sia stata nominata Capitale europea della Cultura 2019. Non per il fatto in sé. E' che si è creata troppa aspettativa nei confronti della città e dei suoi abitanti. La città rischia di essere troppo mercificata, di snaturarsi”.

Altra scena. Si gira in Piazza Ascanio Persio, dove c'è il mercato. La protagonista deve entrare e uscire dalla panetteria “Antico Forno”, seguita da Cristian Masi, l'attore con cui recita, che fa la parte di un uomo misterioso che cercherà di circuirlo. Alessandra, una ragazza che gestisce il banco della verdura insieme ai suoi genitori, si avvicina al set e chiede informazioni.

“Quanto mi piacerebbe recitare!” afferma. La raggiunge il padre, un uomo sorridente.

“Mia figlia è un'attrice nata, ha un talento naturale”, dice. La madre arriva alcuni istanti dopo e conferma quanto è stato appena detto. “Ieri pomeriggio è riuscita a convincermi che era successa una cosa totalmente inverosimile” dice la donna. “E' una grande affabulatrice”, conclude in tono affettuoso.

Torniamo su, verso i Gradoni Duomo, altra tappa del set. La piazza è piena di gente che si ferma, osserva, segue con lo sguardo l'attrice che va su e giù dalla scalinata. Si avvicinano due bambini con il loro papà. “Anche loro vorrebbero partecipare” dice l'uomo. Chiediamo se vogliono essere fotografati. Acconsentono con entusiasmo. Arrivano altri due fratellini. Facciamo un'altra foto con tutti e quattro.

L'interesse delle persone è tangibile. Ci accorgiamo dagli sguardi, dai sorrisi, dalle parole, che ai materani fa piacere che la loro città sia ancora una volta il set di un prodotto artistico. La città stessa è un'opera d'arte. Ne vanno orgogliosi. E noi non possiamo che dar loro ragione. ●



# L'UOMO DEL SUONO

Andrea Gerbotto, aiuto alla regia e tecnico audio

Andrea Gerbotto è fotografo e assistente alla regia. Il cinema è stato il suo primo amore, maturato negli anni dell'adolescenza. Dopo una laurea in Ingegneria e varie esperienze lavorative in questo ambito ha deciso di cambiare rotta e di riavvicinarsi alle sue passioni più autentiche.

**Come è stato lavorare oggi nella regia di questo film?**

Molto bello e divertente. Si è creato un bel clima di collaborazione e di affiatamento tra i membri della troupe, che ci ha consentito di lavorare seriamente ma in modo rilassato e piacevole, anche perché il trailer è stato in precedenza pensato, costruito, deciso passo dopo passo da tutti noi in un lavoro intenso, collettivo e coinvolgente. Lo abbiamo visto nascere in una giornata e lo abbiamo girato il giorno dopo.

**Che ruolo ha rivestito lei sul set?**

Mi sono occupato dell'audio, delle foto, e ho girato qualche scena insieme al maestro Andrea Canepari. Il cinema è una mia grande passione, sbocciata durante gli anni del liceo, quando passavo giornate intere a guardare film in videocassetta: Kubrick, Pasolini, Antonioni...

**Qual è l'aspetto che più l'affascina di questa forma d'arte?**

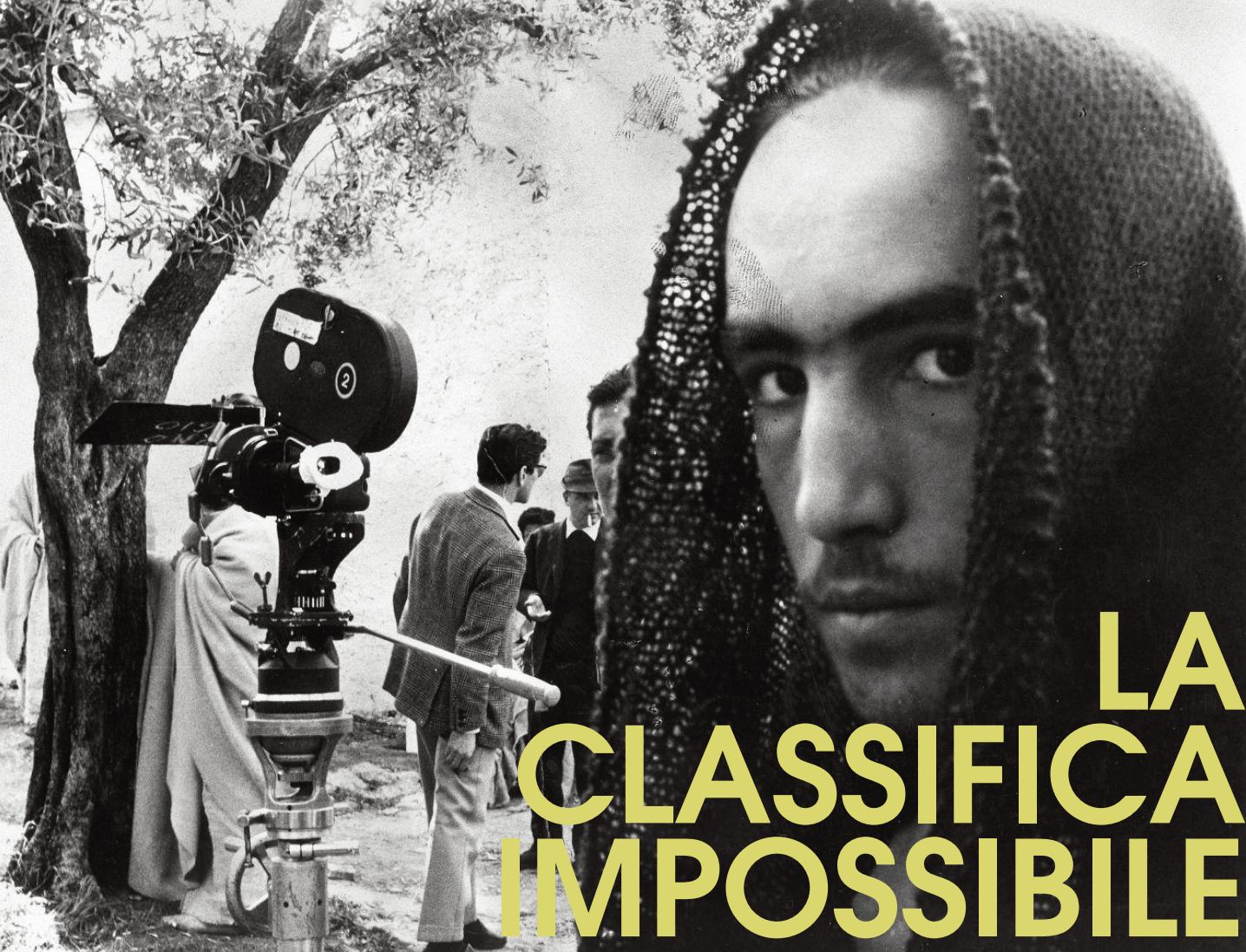
La capacità di trasmettere emozioni con la luce o con le immagini.

**Secondo lei il cinema deve giocare con gli stereotipi o piuttosto discostarsi da essi per cercare costantemente di rinnovarsi creando qualcosa di nuovo?**

Mi piacciono i film che partono dagli stereotipi per poi ridisegnarli o sconvolgerli, come ad esempio quelli di Tarantino. Ma sono molto ammirato anche da quei registi che riescono a disancorarsi del tutto dalla realtà senza però cadere nel ridicolo o nel banale. Ci vuole molta abilità e maestria per raggiungere un risultato del genere. Penso, ad esempio, a "Gran Budapest Hotel", di Wes Anderson, un capolavoro dalla trama molto singolare e insolita.

**Quali sono le altre sue passioni?**

La fotografia: un altro modo per disegnare con la luce. E poi viaggiare: vedere posti nuovi, entrare in contatto con culture diverse dalla nostra, conoscere gente di altri paesi non può che aggiungere stimoli visivi, spunti narrativi, colori, situazioni che alimentano la creatività e stimolano la visione di nuove storie da raccontare. •



# LA CLASSIFICA IMPOSSIBILE

## Top 10 dei film girati in Lucania

di **Stefania Clemente**  
BLOGGER

Basilicata terra di cinema. Era il lontano 1949 quando Carlo Lizzani sceglieva Matera tra le location del suo film "Nel mezzogiorno qualcosa è cambiato". Da allora chilometri di pellicole sono state utilizzate qui e cast d'eccezione hanno visitato la Basilicata, ultimi tra questi Morgan Freeman e Michele Placido.

Quindi, qual è la top 10 dei film Made in Lucania?

Partiamo da lontano. Tra gli intoccabili sicuramente "Gli anni ruggenti" di Luigi Zampa del 1962, così come "L'albero di Guernica" di Fernando Arrabal del 1975.

Tra i mostri sacri, Pier Paolo Pasolini e il suo "Il Vangelo secondo Matteo" che consacra gli antichi rioni Sassi come fucina di arte, mistero e sa-

crare umanità. Matera diventa, così, Gerusalemme e da allora molti altri registi l'hanno scelta per riprodurre i luoghi, i colori e la luce dell'antica città sacra. Quarant'anni dopo, infatti, Mel Gibson giunge a Matera e la trova la location ideale per girare "The Passion". Il film, interamente in latino ed aramaico sconvolge il pubblico per alcune scene cruente e genera numerose critiche. Il realismo voluto per la flagellazione viene considerato dissacrante dai cattolici e definito persino horror da alcuni. Impossibile da dimenticare, però, la grande attesa dell'uscita nelle sale e la grande campagna di marketing correlata, c'è da dire che i materani avranno sicuramente apprezzato i riflessi di questo film. Gli spettatori, da allora, hanno iniziato

a scegliere Matera come meta turistica. Stesso approccio per l'ultimo colossal girato in città: il remake Ben Hur. I materani hanno atteso per mesi l'arrivo di Morgan Freeman e le sue foto con un Cuccù tra le mani hanno fatto impazzire i cittadini. Cinque settimane di set e centinaia di comparse, alberghi in overbooking e intere aree della città chiuse al traffico per un set blindatissimo. Ora non resta che attendere l'uscita nelle sale per il 26 febbraio 2016 e chissà quando in Italia.

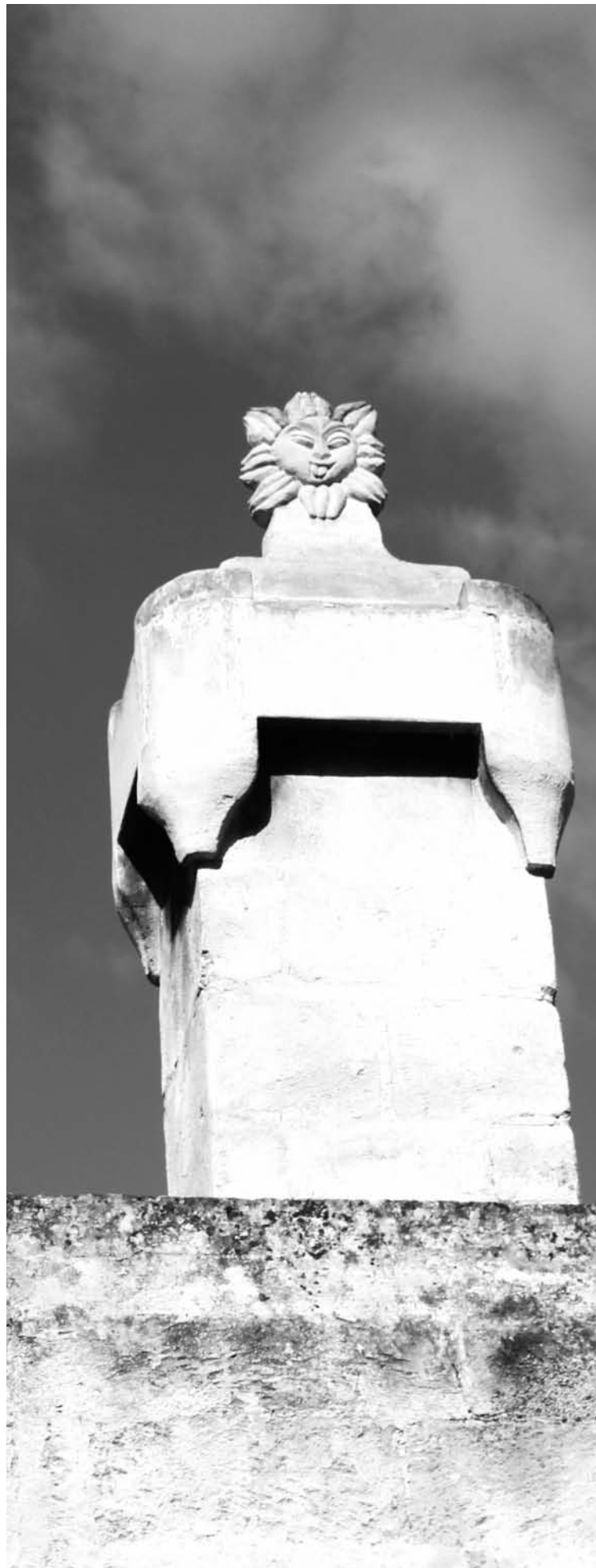
Aspettando Ben Hur facciamo un salto nel passato per ricordare il maestro Rosi e il suo "Cristo si è fermato a Eboli". Era il 1979 e a quasi 25 anni dalla pubblicazione del romanzo dell'esiliato in Lucania, Carlo Levi, il film apre nuovamente antiche ferite. Gli antichi rioni Sassi erano già sfollati da tempo ma rivivere luoghi e momenti che sembravano dimenticati si rivelano ancora attuali e dolorosi.

Negli anni, poi, cambia il genere e cambiano i film ma la Basilicata resta comunque una terra interessante per i registi. Nel 1995 Giuseppe Tornatore arriva a Matera per girare "L'uomo delle stelle" e io che avevo solo 9 anni ero rimasta impressionata dalla bellezza dei Sassi e degli attori. Allora gli antichi rioni erano ancora pressoché abbandonati e in quella sera d'estate gli odori erano dolci e i volti così neri da confondersi con la notte. Da quel momento attesi con ansia l'uscita al cinema e ricordo che gioia rivedere sul grande schermo quel che avevo visto dal vivo; mi divertivo a cercare i volti già visti e nella mente giocavo a ripercorrere ogni odore e ogni voce del set.

Nel 2003, poi, arrivò sul grande schermo "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores, tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti... all'epoca non ero mai stata a Melfi e vedere al cinema quei luoghi e pensare che fosse la "mia" Basilicata mi riempiva di orgoglio ed eccitazione. Qualche mese dopo lascio la mia terra e per molti anni nessuno sapeva dove fosse la Basilicata tanto da creare il tormentone "La Basilicata esiste?".

Dopo qualche anno Rocco Papaleo riscopre la sua terra e gira "Basilicata coast to coast" e dopo aver costretto tutti gli amici universitari ad andare a vederlo ho cantato per giorni il ritornello della colonna sonora del film.

"Tu che ne sai? L'hai vista mai? Basilicata is on my mind!"



# VOCI

## LUCANA FILM COMMISSION l'occasione in prima fila

Raccontare la Basilicata, rendere i luoghi oggetto di narrazioni. La Lucania sposa il cinema e l'accoppiata si dimostra assolutamente vincente. Appena trascorsi i festeggiamenti dei cinquant'anni da *Il Vangelo secondo Matteo*, è interessante pensare come questa terra abbia affascinato registi da tutto il mondo. Matera, la sua luce, i suoi vicoli e i suoi panorami sono il desiderio di produzioni cinematografiche più o meno importanti. Paesaggi di unica bellezza e accoglienza indimenticabile restano il punto di forza e di vanto per la Lucania. La **Lucana Film Commission**, diretta da Paride Leporace, infatti, in circa due anni dalla sua fondazione è diventata un avamposto di innovazione e lungimiranza sul territorio. Basti pensare al numero di film girati in Lucania negli ultimi anni e alla visibilità che hanno donato a questa regione. In un momento importante come quello che la città di Matera sta vivendo, il ruolo della Film Commission si fa ancor più decisivo: Matera sarà capitale europea della cultura nel 2019 e la sua notorietà sta crescendo considerevolmente, al punto da catalizzare l'attenzione delle attuali capitali europee della cultura. Mons, infatti, ha appena firmato un accordo per dare l'occasione ad un giovane film maker lucano di partecipare al festival "5 sur 5" all'interno del cartellone culturale della città. Grandi collaborazioni con le film commission di tutto il mondo e investimenti importanti in loco consentiranno di dare sempre maggior lustro alla Basilicata e a Matera che già registra consensi non solo dagli addetti ai lavori ma anche dagli spettatori. Basti pensare che il famoso film di Mel Gibson *The Passion* del 2004 ha consacrato la città non solo come set cinematografico ma anche come meta turistica. L'auspicio comune è che negli anni a venire ci sia sempre maggiore spazio per le professionalità locali in tutti gli ambiti dell'industria cinematografica e che la città di Matera e l'intera regione diventino un luogo ideale in cui produrre e girare film, generando relazioni e mettendo in sinergia le realtà già presenti sul territorio.

di Stefania Clemente



## DAI PAESAGGI LUCANI alle CrossMedia Factory

di Angela Masi  
e Sergio Fadini

Dall'esperienza di "Paesaggi Lucani", il grande progetto narrativo in corso da più di un anno a Matera, nasce la "CrossMedia Factory", una scuola di creatività a cavallo fra diverse discipline.

Il format mette insieme le antiche arti e le nuove tecnologie, la penna e il web, i pennelli e i social media, la macchina fotografica e la videocamera.

Ogni edizione avrà le sue peculiarità, ogni territorio prescelto ispirerà la tecnica da preferire e il filo narrativo.

Le scelte organizzative e i temi sono condivisi con gli esperti di turno, ma anche gli iscritti partecipano attivamente ad alcune decisioni inerenti ciascuna edizione.

Gli obiettivi sono molteplici: far vivere un'esperienza coinvolgente ai partecipanti; raccontare il territorio che ci ospita; creare prodotti di marketing territoriale; unire persone esperte e principianti volenterosi in progetti stimolanti e formativi.

Possono partecipare scrittori, sceneggiatori, giornalisti, grafici, fotografi, musicisti, disegnatori e video maker. Le Factory si rivolgono sia a chi vuole migliorare il proprio percorso professionale, sia a chi vuole fare una prima esperienza, in una prospettiva di crescita personale.

**La prima edizione.** Il primo esperimento è partito da Matera, Capitale Europea della Cultura 2019 dal 3 al 6 aprile, con un laboratorio creativo dedicato al cinema, alla scrittura e alla fotografia.

L'obiettivo è stato quello di realizzare – in soli 4 giorni – il trailer di un film originale, comprese le musiche, i materiali di comunicazione, dal manifesto a tutta la campagna stampa e una fanzine a supporto che racconti il dietro le quinte del film.

I due coordinatori della Factory sono stati il regista Andrea Canepari e il giornalista e docente universitario Guido Bosticco, assieme a esperti locali dei partner.

**Chi siamo.** A fare da padrini all'iniziativa sono l'associazione Il Vagabondo, da sempre impegnata nel turismo responsabile; Diòtima Group, società di comunicazione ed editoria di grande esperienza; ed Epoché, agenzia giornalistica culturale. Con la "benedizione" della Scuola del Viaggio, fra le realtà più di avanguardia in Italia nel campo della narrazione dei luoghi.

**Le origini.** Fra pochi mesi si conclude il lungo progetto di Paesaggi Lucani, vincitore del bando regionale Visioni Urbane..., che ha coinvolto un centinaio di giovani lucani e non solo nelle sue attività. Due Summer school, dodici laboratori tematici dedicati alla creazione di prodotti di marketing territoriale, un game transmediale e uno spazio web interattivo, frutti dell'intensa attività svolta dal partenariato internazionale in giro per la Basilicata.

Presto la presentazione del lavoro svolto, all'intera comunità, in tutti i centri creativi lucani.



